

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 287

IL CROCIATO
Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 17 Dicembre 1902

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt.
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

I cattolici antiunitari?

Noi cattolici siamo italiani, siamo patrioti come e meglio di qualunque altro. Ciò abbiamo sempre proclamato e proclamiamo contro i liberali che vorrebbero farci passare come degli intrusi in Italia, come gente all'Italia nemica.

Ed uno degli argomenti su cui quella brava gente appoggia le sue accuse, come su roccia insuperabile, è il seguente: L'astensione dalla vita letteralmente politica significa disconoscimento del regime dell'unità nazionale.

Fu questo argomento anche recentemente rimescolato per contraddire alle dichiarazioni di patriottismo fatte in taluna circolare della direzione dell'Opera dei Congressi.

Filippo Crispolti, in un articolo che ora fa il giro dei giornali cattolici, ha ribattuto da pari suo le accuse liberali. Vale la pena di riassumere almeno nella sua argomentazione l'articolo del Crispolti.

« Per sé stessa l'astensione politica, dice egli, non ha nulla di ripugnante allo Stato; le stesse leggi che concedono la facoltà di dare il voto pei deputati, concedono quella di non darlo ». L'esercizio o il non esercizio di questo diritto sono entrambi legali.

Dunque il fatto dell'astensione per sé non contraddice agli obblighi civili. Contraddirebbe per motivi ond'è ispirato o peggiori effetti che produce? Neppure. Che cosa intendiamo noi cattolici astenendoci dalle urne politiche? Vogliamo solo attestare (e l'attestazione ci è imposta dall'Autorità competente della nostra religione) che avvii una questione sostanzialmente religiosa che dev'essere risolta: la questione romana. Con ciò disconosciamo noi forse il regime dell'unità? Nient'affatto.

Vogliamo solo rammentare a questo regime unitario, che restagli un gran dovere da compiere.

Tant'è vero che non avversiamo il regime dell'unità, che questo si giova pienamente dell'opera nostra.

« Noi non solo paghiamo le tasse, sediamo come giurati, popoliamo le caserme, compiamo cioè gli stretti obblighi del cittadino, ma entriamo nella magistratura, nei gradi militari, nelle Università e via discorrendo ».

D'altra parte lo stesso mezzo che noi desideriamo veder adottato per sciogliere la questione pontificia, implica il riconoscimento del regime unitario nazionale. Imperocchè noi vogliamo che l'accordo colla Santa Sede non sia fatto da un'Italia ribellata o sopraffatta; vogliamo che sia fatto dalla Camera, dal Senato, dal Re, con quelle stesse statutarie mansioni legislative, colle quali liberamente essi diedero vita al deplorato conflitto attuale.

Escluso che l'astensione dei cattolici sia antipatriotica nei suoi motivi, resta a vedere se lo sia nei suoi effetti.

Non entrando i cattolici al parlamento, questo resta forse vuoto? Le leggi non si fanno?

« No: accade soltanto che il parlamento si riempie di avversari nostri e che le leggi sono fatte da questi liberali soltanto ».

Ora che questa conseguenza abbia potuto produrre scandali nell'animo di alcuni cattolici superficiali si capisce, ma che lo produca nella stampa liberale è strano.

Si riconoscono dunque così disastrosi per l'Italia i liberali, che ci chiamano nemici di essa per ciò solo che la lasciamo governare unicamente a loro? Si noti poi che neppure l'equilibrio politico possono essi allegare nel rinfrancarci la nostra astensione. Se a noi fosse lecito di entrare in parlamento, i liberali farebbero tutti gli sforzi per farci star fuori. Che cosa dunque equibleremo in tal caso?

Poi Crispolti assegna all'astensione dei cattolici un effetto, che noi per vero dire, non arriviamo a intendere. Egli scrive:

« Colla nostra astensione noi abbiamo bensì difeso il diritto pontificio, compatibilissimo del resto coll'esistenza dello Stato italiano, ma tolto ciò, noi abbiamo positivamente consolidato il regime unitario nazionale ».

Se fossimo andati in parlamento nel 1859 e 60 avrebbero in esso acquistato una rappresentanza, una affermazione, una forza tutti i partiti fedeli alle vecchie dinastie e alla vecchia divisione regionale d'Italia. Mancato invece questo mezzo di vita, quei partiti, pur rendendo giustizia al bene che c'era nei governi e negli ordinamenti passati, andarono pian piano togliendo dai loro programmi ogni rivendicazione separatista e dinastica, tanto che presto si trovarono uniti dalle Alpi alla Sicilia in un puro consenso religioso ed italiano ».

Notizie Vaticane

Un dono dall'imperatore d'Austria a Leone XIII.

Roma, 16. — E' imminente la partenza da Vienna per l'Italia di uno splendido vagone salon che porta un cofano contenente un oggetto preziosissimo per materia e per arte, del peso, si dice, di 5 quintali. E' il dono che l'imperatore Francesco Giuseppe invia al Sommo Pontefice Leone XIII in occasione del suo prossimo Giubileo Pontificio. Il vagone salon è custodito da due corrieri imperiali con scorta. Giunto al confine, proseguirà direttamente per Roma.

Nomina e Beatificazione.

Roma, 16. — Monsignor Spezza è stato nominato Reggente della Cancelleria Apostolica.

Roma, 16. — Stamane si è adunata la Santa Congregazione dei Riti per emettere il voto nella causa di Beatificazione e Canonizzazione del Vener. Giovanni Eudes.

Cose di Corte e di Governo

Pegli sgravi.

Roma, 16. — La Commissione degli sgravi ha discusso i primi 14 articoli del progetto. Al settimo articolo si parlò anche del progetto Sonnino relativo alla riduzione dell'imposta fondiaria, ma vi si soprassedette, volendosi prima sentire il ministro Carcano per quanto riguarda la somma che potrà essere disponibile.

Per l'alcool industriale.

Roma, 16. — I deputati delle regioni vinicole, riuniti a Montecitorio, deliberarono, che perdurando il disaccordo con Carcano, presenteranno alcuni emendamenti intesi a proteggere l'industria vinicola.

Si ritiene però che l'approvazione della legge non sarà ritardata essendo tutti concordi sul regime dell'alcool da deaturarsi per l'industria.

La tassa scolastica.

Roma, 16. — La Commissione pel disegno di legge sull'aumento di stipendio ai maestri elementari si è riunita col l'intervento di Nasi. Questi dichiarò di non poter dare nessun affidamento senza prima consultare i colleghi di ministero. Si dichiarò però favorevole al principio di imporre la tassa scolastica.

La Commissione approvò quindi la tassa suddetta, mantenendo il principio che con essa si aumenterebbero gli stipendi ai maestri elementari.

Note e commenti

Il tagliare socialista.

L'on. Bissolati, direttore dell'Avanti!, avendo ricevuto dai socialisti di Ravenna la notizia che il sindaco e il consigliere provinciale uscente esercitano su larga scala la corruzione, violentando la volontà degli elettori, eseguendo il sequestro personale e servendosi anche di accollatori, con l'invocazione: — Provveda, diretta al Bissolati stesso, questi risponde che è inutile che egli interpellii il Governo, perchè sarebbe dalla parte dei corruttori, quando manca perfino nei socialisti quella reazione che sarebbe legittimo attendere contro la corruzione e la violenza.

Bissolati scrive poi:

« Purtroppo questo telegramma rivela dove sia la radice profonda della mafia. Essa è nella — diciamola così — prudenza dell'elemento onesto. I sopraffattori han libero gioco, per la semplice ragione che ci è nell'ambiente la disposizione a lasciarsi sopraffare ».

Vedete qui; questi bravi socialisti di Ravenna si trovano di fronte a sequestri di persone, a minacce di accollatori, e invece di telegrafarci la notizia che hanno saputo alfine mettere la mano sui violenti e rompere la testa agli accollatori, non sanno far altro che tele-

grafare un piagnucoloso: « provveda! » Cominciate dal provvedere voi a voi stessi! Avete il Circolo socialista? Fatene una squadra di cittadini pronti a tutelare virilmente la legge e il diritto. Vi piace di cantare il riscatto del lavoro: « De' suoi figli opera sarà? » E cantatelo; ma cominciate anche dal mettere in atto il ritornello del nostro inno, quando si tratti di riscattare coll'opera vostra il vostro paese dalla vergogna della corruzione e della violenza ».

Non ci curiamo di sapere se i socialisti di Ravenna abbiano detto il vero nel loro telegramma e se il governo, interpellato in proposito, si sarebbe posto dalla parte dei corruttori.

Vogliamo solo notare la lezione umanitaria che un gran maestro socialista dà a' suoi scolari. Per bacco! egli insegna a metter le mani addosso ai sopraffattori, a romper teste, a morir pugnalando... Non si scherza! sangue caldo, sangue furibondo quel Bissolati.

Se avesse detto: Scuotetevi dal letargo, lasciate certa prudenza e nell'organizzazione compatta e cosciente rivendicate per le vie legali i vostri diritti, ciò sarebbe stato nei limiti. Ma il fuoco deputato vorrebbe si adoprassero ben altri mezzi: giustizia sommaria ei vuole.

Ora, se Bissolati trova la radice della mafia nella prudenza dell'elemento onesto, e noi troviamo la causa di Candela e Giarratana ecc. in prediche pari a questa dell'on. Bissolati.

Carità criminale.

Diamo l'incarico ai Dibattimenti di far qui un commento, anzi più commenti di seguito invece, nostra. I nostri lettori leggano e si ed flichino. Il nominato periodico liberale (N. 49) scrive:

« Apriamo la legge sulle Opere pie del 17 luglio 1900, n. 6972, e leggiamo negli articoli 1 e 8 che le Congregazioni di Carità hanno l'obbligo santissimo di « muovere i legali provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordomuti poveri. « assumendone provvisoriamente la cura, « nei casi urgenti ».

Reclamoci nei Comuni di Giffoni sei Casali — Cercepiccola — Monopoli; ovvero scriviamo a qualche amico di colà: vedremo od apprendere di minorenni abbandonati nella miseria, nel sudiciume, n' pericoli della strada: ciechi e sordomuti e pezzenti, e storpi abbandonati ugualmente nel dolore, ai vituperi ed agli scherni della canaglia.

Apriamo il vol. 101 degli Anuali di statistica per leggerci a pagina XXXIII, la disperazione di S. E. il Presidente comm. Canonico su la lettera morta, che sono gli articoli 1 ed 8 citati.

Leggiamo, infine, il Bollettino ufficiale del 15 novembre passato del Consorzio Nazionale, e apprendere che le Congregazioni di Carità di Giffoni — Cercepiccola — Boiano — Monopoli, a mezzo dei rispettivi Presidenti e dell'illustrissimo signor Prefetto — Autorità tuttora — hanno erogate a saldo o in acconto di debito, lire 50, 25, 25, 100, rispettivamente allo stesso Consorzio nazionale, per concorrere, patriotticamente, ed ammortizzare il nostro... Debito Pubblico!

E per conchiudere et... indignarvi, meditate queste cifre sventolate negli ultimi Congressi e nelle recentissime campagne contro le spese improduttive:

Dal 1862 al 1900 l'Italia ha pagato di imposte, allo Stato, lire 53 miliardi e non ha speso per le bonifi ne nemmeno 120 milioni. E mentre il Consorzio tiene morti, inerti 60 e più milioni, la malaria fa strage tra i lavoratori e le terre desolate aumentano a perdita d'occhio. E gli oneri del tesoro sono cresciuti da 200 ad 800 milioni; cioè di 600 milioni, che, capitalizzati, danno una cifra enorme!

Il Presidente della Giunta del Bilancio disse che l'Italia si è indebitata di un milione, ogni giorno!

Intanto, paghiamo 50 per 100 più del suo valore il grano, 100 0/0 di più il caffè; 300 0/0 di più il petrolio; 400 0/0 di più lo zucchero; 1825 0/0 di più il sale.

E l'Italia eccelle nell'analfabetismo, nella delinquenza e nella miseria!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 15. — Presiede Biancheri. Cortese sottosegr. all'istruzione, risponde a Del Balzo, Dal Verme, Ceriana, Mayneri, Chiappuso, Garazi, ecc. intorno ai criteri adottati nello intendere ed applicare le leggi 9 luglio 1876 e 2 aprile 1886 per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole elementari.

Osserva prima di tutto che l'applicazione della legge non fu sollecitata perchè le informazioni ei ruoli richiesti dal Ministero alle provincie ed ai comuni sono giunti con molto ritardo, con molto disordine e con molte imperfezioni. Nota che sono stati indicati persino nomi di comuni e di frazioni non compresi nell'elenco ufficiale. Di qui nuove investigazioni e richieste e nuovi lavori, ma da pochi giorni tutto il lavoro è compiuto e

quindi la legge potrà applicarsi nel senso desiderato dagli interroganti.

Altre risposte vengono date da Baccelli, sottosegr. agli esteri, e Nicolini, sottosegr. ai lavori, a due interrogazioni, una sull'espulsione intimata a Nizza dal governo francese a due italiani, l'altra sui ritardi ferroviari.

Si approva dopo brevissima discussione il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolanze fiscali per la liquidazione delle mobilizzazioni degli istituti di emissione.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per gli spiriti adoperati per l'industria.

LA INSURREZIONE IN CINA.

Telegrammi da Shanghai recano:

Nella provincia di Sze-Tchonen la fame ha spinto la popolazione alla rivolta. L'insurrezione ha preso proporzioni formidabili. Le autorità non hanno che 5000 uomini disponibili e non possono tener testa agli insorti.

A Tchi-Kiang una vera guerra civile è scoppiata fra i cinesi convertiti e i cinesi ortodossi. Naturalmente si accusano i missionari di aver provocato questi disordini.

Il conflitto colla Venezuela

Un'interpellanza alla Camera inglese.

Londra, 16. — Lansdowne, rispondendo ad un'interrogazione di Spencer circa il conflitto colla Venezuela, dichiara che l'Inghilterra ricevette per mezzo degli Stati Uniti la proposta d'arbitrato. Il governo inglese sta esaminandola.

Circa le cause dell'ultimatum Lansdowne richiama l'attenzione sul fatto che il governo inglese non inviò meno di tre seri avvertimenti al Venezuela in giugno, novembre e l'ultimo, nonchè l'ultimatum inviato nel principio di dicembre. Nella sua risposta all'ultimatum il Venezuela, senza fare allusione precisa ad esso, lagnasi che il governo inglese non abbia offerto riparazione per i danni cagionati dal Boarigh.

Il Venezuela diceva inoltre che il tesoro della Repubblica essendo esaurito era impossibile al governo venezuelano pagare i suoi debiti; ma da appena ristabilita la pace non sarebbe stato necessario ricordargli i suoi obblighi.

Lansdowne conclude così: Sono sicuro che la Camera sarà d'accordo meco nell'ammettere che dobbiamo essere grati ai buoni uffici interposti dal ministro degli Stati Uniti a Caracas. Quando alla distruzione delle cannoniere del Venezuela dice di non poter spiegare quale concorso di circostanze ha reso necessaria tale misura presa dai tedeschi.

Si sa che la spiegazione data dai tedeschi era che quelle navi erano cariche inservibili.

GI'inglesi fanno pulizia.

Laguayra, 16. — GI'inglesi fecero saltare e bruciarono le casematte e le prigioni del forte Libertador a Porto Cabello, come pure le baracche adiacenti.

Per la protezione dei sudditi italiani

Washington, 16. — L'ambasciatore d'Italia visitò Hay pregandolo di autorizzare il ministro degli Stati Uniti di Caracas ad assumere eventualmente la protezione dei sudditi italiani al Venezuela. La domanda fu subito accolta.

In favore della Venezuela.

New York, 16. — Il New York Herald ha da Caracas che i residenti argentini e cubani offesero il loro contingente a Castro. Si assicura che l'Argentina ha incaricato il suo console di vegliare l'azione degli Stati Uniti concernente l'applicazione della dottrina di Monroe.

L'Argentina sarebbe intenzionata di assumere una parte preponderante e fornire il suo aiuto nel caso in cui gli Stati Uniti rimanessero impassibili. Numerosi telegrammi furono scambiati fra Caracas e Santiago.

Non danno l'assenso.

Washington, 16. — Hay ha incaricato gli ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Berlino di informare i governi inglese e tedesco che gli Stati Uniti non danno il loro assentimento con espressione qualsiasi al diritto internazionale di blocco pacifico.

Fu un equivoco?

Parigi, 16. — Il bombardamento di Puerto Cabello ha durato esattamente 95 minuti. Il messaggio di Castro giunse alle 4 e 45, ma non poté essere comunicato al comandante inglese prima delle ore 5, ora fissata per il principio del bombardamento. Il messaggio dava ordine di accordare soddisfazione.

La fortezza di Libertador ed un altro forte furono completamente demoliti. Il comandante del Libertador fu fatto prigioniero.

L'enciclica papale SUI SEMINARI

Non sono molti giorni che io leggevo in un libro del Loisy: L'orthodoxie parait suivre une sorte de ligne politique, moyennant et obstinément conciliante, entre les conclusions extrêmes que l'on peut tirer des données qu'elle a en dépôt. Ciò che il Loisy dice dell'ortodossia riguardo al dogma, parlando dello svolgimento della teologia cattolica, si può bene applicare a tutte le manifestazioni della chiesa, compresa quella della formazione del clero. La chiesa non appoggiò mai gli eccessi da qualunque parte venissero, nemmeno in questa parte dell'opera sua; e in questa serenità di procedimenti che esclude la passione e il partito preso, sta in molta parte il segreto della solidità meravigliosa delle sue costruzioni.

Sono note le polemiche tra cattolici in questi ultimi anni intorno all'educazione e alla istruzione ecclesiastica; polemiche dibattute vivacemente specie in Francia e in Italia su giornali e riviste. Chi dice polemica dice molte volte eccesso. Così gli uni volevano cristallizzare l'istituzione clericale, non ammettendo nessuna di quelle riforme che i tempi richiedevano, o almeno ammettendole scarsamente e con molti rimpianti; gli altri volevano conceder troppo ai tempi, e aprivano a dirittura la via ad una quasi laicizzazione volontaria dei seminari che sarebbe stata un suicidio. Tra queste opposte correnti però c'era sempre, e c'è ancora, una schiera di ben pensanti, abborrente da ogni eccesso, e pur favorevole a quel progresso che è condizione essenziale di vita.

Questi ultimi devono aver salutata con compiacenza l'attuale enciclica pontificia che segna un'altra volta il cammino della chiesa progressivo sempre, e sempre sereno tra gli eccessi. L'enciclica non dice gran che di nuovo e non pretende neppure di dirlo, giacchè ci rimanda all'altra che il papa scrisse anni sono per i seminari francesi.

Ben giustamente al Santo Padre sta a cuore la formazione dello spirito sacerdotale, e su questo tema la lettera contiene sapienti considerazioni di ordine altissimo che i rettori di seminari sono chiamati a meditare seriamente, per impedire l'entrata nel loro istituto di quel naturalismo fatale nel quale assai bene il papa mostra il nemico. Riguardo agli studi (tranne che per la predicazione e per la teol. morale che raccomanda vivamente) nulla dice in particolare. Ma nelle linee generali che segna, egli si mostra pienamente consono agli altri atti che di lui conosciamo.

Leone XIII nota bensì la relativa importanza della scienza umana di fronte agli eterni veri che il sacerdote è chiamato a predicare, ma in pari tempo la vuole questa scienza umana. Non rimpianti in lui di mutazioni accidentali di metodi: per due volte nella sua lettera egli dichiara lontano dal suo pensiero di rigettare que' mutamenti che rendono l'opera del clero sempre più efficace nella società in mezzo a cui vive, e vuole che si accetti quanto di veramente buono ed utile si riconosca negli innovati metodi (1), mentre dall'altro lato sostiene che debba rimanere inalterata quella separazione e distinzione per le quali la chiesa considerò sempre quanto si attiene alla disciplina sacerdotale, come un tutto a sé, non pur distinto, ma separato altresì dalle ordinarie norme del vivere laicale. E — come si vede — quella via media formata di progresso e di tradizione (o meglio di progresso incessante che corregge meglio che non rompa i fili che lo avvengono al passato e ne aggiunge di nuovi) a cui si devono i successi miglioratori.

E un filo nuovo aggiunge il papa direttamente. Vuole che i candidati al sacerdozio, sul termine della loro educazione ne' seminari, vengano convenientemente ammaestrati ne' documenti pontifici che riguardano la questione sociale e la democrazia cristiana, astenendosi per altro... dal prendere qualsiasi parte al movimento esterno. Chi sa che cosa sia un seminario ben comprende la delicata sapienza di quest'ultima riserva: ma del resto, vi par poco? E' in altre parole una cattedra di sociologia che il papa vuole in un seminario. Così sebbene improntato fortemente a un carattere tradizionale, il documento pontificio ha — non dissimu-

lato — un cenno largamente progressivo. Io mi compiaccio qui e con me si compiaceranno certo tutti i friulani constatando che il nostro seminario diocesano si è già posto audacemente sulla via segnata dal papa. Per non parlare dell'educazione che fu sempre in esso ordinata secondo lo spirito sacerdotale, i nuovi programmi d'istruzione di cui parlano anche i cenni storici pubblicati l'anno scorso, rispondono pienamente alle vedute pontificie. S. E. il nostro arcivescovo volle egli medesimo la cattedra di sociologia, e l'attuale rettore mons. Pelizzo si mostrò veramente conscio de' nuovi bisogni intellettuali promovendo direttamente coadiuvato dai professori, un sano avanzamento di studi.

Elio Gulleri.

(1) Mi si permetta una nota a proposito di metodi. L'amico Gori, che io amo e stimo sinceramente, nel Crociato di sabato parla di un mio articolo su Harnack e Loisy. Prima di rispondere correggo un errore del proto. Avviene così che egli giunga alle due conclusioni dogmatiche ecc. dice l'articolo sulla prima colonna della II pagina. Quel due è del proto: mio invece sarebbe il sue: a ognuno il suo, per finire il bisticcio.

Ciò chiarito, eccomi. Che cosa dice l'Harnack? Che G. Cristo, e quindi anche il dogma della sua divinità, è estraneo al Vangelo. G. C. predica il Padre non se stesso. Che cosa avrebbe risposto secondo me — un polemistico vecchio? Avrebbe detto che Gesù si chiamò Dio, e che lo provò con i miracoli e con le profezie adempite. Ma la prima asserzione del polemistico sarebbe stata da provarsi colla filologia e coi sussidi che dà lo studio dell'ambiente giudaico, altrimenti non avrebbe avuto valore storico: e questa cosa il polemistico vecchio avrebbe trascurata perché non uso o contrario a' metodi critici. La seconda asserzione (che Gesù provò la sua divinità coi miracoli e colle profezie adempite) sebbene giusta, non era richiesta dall'avversario. L'avversario concludeva la sua critica distruttrice dicendo, non che Gesù Cristo non è Dio, ma che la divinità di G. Cristo non si fonda sul Vangelo. Bisognava dunque rispondergli, non provando la divinità di G. C. dai miracoli e dalle profezie, ma semplicemente facendogli vedere che questo dogma si fonda sul Vangelo. Vede dunque l'amico mio che la polemica versava su un terreno assolutamente storico e non toccava ancora il fatto trascendente. Questo sarebbe venuto dopo: lo dice anche il mio cortese contraddittore: ma allora, caro Gori, bisogna scrivere a Loisy che detti un altro libro che faccia seguito: io ho parlato a proposito di quello che ha dettato ora, e che bisognava che dettasse — nelle sue linee generali — così.

Quanto a quello che dice il mio dotto amico de' giudei, cioè che stavano fuori di tiro (come io dissi dell'Harnack) di fronte ai miracoli di Gesù, non posso neppure qui convenire con lui. I giudei accettavano il soprannaturale anche manifestato nella storia: erano quindi pienamente a tiro dei miracoli di Gesù. Quante volte Gesù non li ha rimproverati che pur avendo la chiave non entravano essi e non lasciavano entrare gli altri nel regno de' cieli? Erano dunque perfettamente a tiro. Che se i miracoli non li colpivano, ciò avveniva perché indurato era il loro cuore, non perché non fossero a tiro (cioè, fuor di metafora, perché non accettassero il soprannaturale). Quel soprannaturale non accettavano; non il soprannaturale. L'Harnack invece non accetta né quello né altro in quanto manifestato nella storia.

E per me basta. Amerò meglio continuare la polemica col mio amico seduto accanto a lui vicino al fuoco, che sulle colonne fredde di un giornale. E' il vero metodo di stagione.

La grande miseria a Londra.

Londra, 16. — Da due giorni in tutta l'Inghilterra fa un freddo terribile. A Londra le società di beneficenza hanno dovuto triplicare il personale per supplire ai bisogni. Si contano presentemente cinquecentomila operai senza lavoro solamente a Londra.

Si temono mali maggiori pel forte del l'inverno.

L'accademia musicale di S. Cecilia

Roma, 16. — L'Accademia di Santa Cecilia ha festeggiato iersera il 25° anniversario della sua fondazione con l'intervento di Nasi, delle autorità, delle notabilità artistiche e di numerosissimi invitati. Il presidente conte di San Martino, pronunciò un applaudito discorso, al quale rispose il Ministro Nasi dichiarandosi lieto come Ministro e come rappresentante del Governo di offrire all'Accademia di Santa Cecilia con tutte le forze del sentimento la sua parte di cooperazione come uomo politico e come cittadino italiano.

Il Ministro ha quindi rilevato la benevolenza del presidente dell'Accademia ed ha annunciato di aver fatto coniare due medaglie d'oro per Giovanni Sgambati ed Ettore Pinelli che furono tra i primi fondatori delle scuole musicali di Santa Cecilia.

Il Ministro ha soggiunto che l'opera compiuta al Liceo Santa Cecilia è la più degna testimonianza della formazione del sentimento italiano a Roma.

Ha rievocato la memoria del maestro Marchetti che tenne alta la tradizione musicale Nazionale. Quindi ha ricordato le parole di Verdi che disse che per pro-

gredire nell'arte non bisogna dimenticare né ripudiare il passato e soggiunse che, così parlando Verdi aveva tutta la visione della grandezza antica, e pensava nondimeno a tutto ciò che deve essere pensato e fatto in avvenire.

Questa missione futura si fa pure luminosa nell'animo nostro pensando ciò che fecero e seppero fare i nostri maggiori, e ciò comprese soprattutto Verdi il cui nome non significa solo genio ed arte, ma anche Patria e libertà.

Verdi mirò a gareggiare coi sommi stranieri al pari dei nostri genii seppero mantenere rispettato e sacro il sentimento musicale italiano.

Il Ministro ha proseguito dicendo che la musica è la grande forza educatrice delle anime. Il problema educativo si risolve nell'arte col creare le armonie dello spirito e mettere in accordo il cuore colla ragione, il sentimento colla morte, le parole colle opere. Tutte le migliori virtù, la bontà, la generosità, l'amicizia che è dentro il cuore nostro!

Il Ministro rivolse un caldo inno all'arte musicale destinata a creare anche la dolcezza delle anime nostre ad educare e possibilmente ad accrescere le forze alle generose aspirazioni, non per la gloria soltanto ma anche per la necessità e per le battaglie della vita.

E concluse: Questo voi bene intendete, o maestri italiani; la musica e il canto che voi insegnate e che noi tutti amiamo, primeggiano fra le cose più belle e sante destinate all'onore e all'amore della patria comune.

Quindi il Sindaco portò il saluto della cittadinanza. E seguì il trattenimento musicale, accolto da entusiastici applausi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tramvieri ripigliano il servizio.

Milano, 16. — Si è venuti ad un accordo fra la Commissione degli scioperanti e i rappresentanti della Società Edison. L'accordo fu concretato sulle basi seguenti:

Per i tramvieri: che il minimo garantito al personale sulla partecipazione ai prodotti sia di Lire 100.000, anziché di L. 90.000, come era stato offerto dalla Edison.

Per il personale delle officine: mantenuto l'aumento dell'8 0/0, si decise di concedere a tutti il riposo di due giorni al mese pagati, salvo per alcuni, cui sono affidati incarichi speciali.

La Commissione riferì agli scioperanti i termini di quest'accordo e gli scioperanti decisero di riprendere il lavoro.

Il fiasco dello sciopero generale.

Marsiglia, 16. — Il Comitato dello sciopero generale pubblica un lungo manifesto in cui espone che lo sciopero generale non è possibile per mancanza di mezzi per sostenerlo. Prolungandolo si getterebbero nella miseria molte migliaia di operai.

Il Comitato quindi rinuncia lasciando libere le corporazioni operaie di dichiarare scioperi parziali.

Il Comitato degli iscritti marittimi ha deciso di continuare lo sciopero, inneggiando alla... rivoluzione sociale!

Non bisogna dimenticare che due giorni prima il Comitato aveva fatto appello a tutti i lavoratori per uno sciopero generale. Questi in massima non risposero. E fu fortuna; perché ecco che il Comitato stesso annunzia che non sono..... fandi. E chissà quante centinaia di operai per l'atto inconsulto di uno sciopero prematuro non si trovano ora nella miseria!

n. d. r.

VENTIQUATTRO ASSASSINATI

Sofia, 16. — L'Agenzia Bulgara comunica che 24 operai macedoni mentre passavano tranquillamente il confine per rientrare in Macedonia, furono uccisi da una pattuglia turca presso Dubnitz.

Notizie estere

La situazione nel Marocco.

Parigi, 16. — I turbidi al Marocco continuano, sebbene le notizie dei giornali dicano il contrario. La sicurezza degli stranieri è seriamente minacciata.

L'incrociatore Brillionk della flotta inglese nel Mediterraneo lasciò Plymouth diretto sulle coste del Marocco.

Il danno delle inondazioni.

Algeri, 16. — La linea ferroviaria di Algeri Blidano e Medeah è interrotta in seguito ad inondazioni.

La Turchia si ritira.

Tunisi, 15. — La Turchia ritirò le sue truppe dalla zona neutra della frontiera tra la Tunisia e la Tripolitania, ove i soldati turchi cominciarono a costruire tre blockhaus. Pare che il ritiro debbasi alle insistenze della Francia presso la Sublime Porta.

Domandano un'azione energica.

Madrid, 16. — I deputati carlisti don Ioaquin Lorenz e don Juan Pradera, partiti da Barcellona per Venezia, hanno l'incarico, di chiedere a don Carlos, che abdicò in favore del figlio don Jaime. I due deputati dimostreranno a don Carlos che questo è il vivissimo desiderio della grande parte del partito carlista, che desidera un'azione energica.

Gli Stati Uniti ricompenzano.

Washington, 16. — Roosevelt raccomandò al Senato di approvare i crediti necessari per indennizzare le famiglie dei due italiani fucilati dalla folla a Erwin l'11 luglio 1901, come pure il superstito ferito.

Contro il divorzio

Il fiasco definitivo del governo - La Commissione respinge il progetto - Non dobbiamo lusingarci.

Roma, 16. — La Commissione del divorzio respinse con cinque voti contro tre il progetto informativo del divorzio; e circa la ricerca della paternità richiamò i progetti di Gianturo e Sorani, rimandando i lavori dopo le vacanze.

L'art. 1 sul divorzio suona così: «La sentenza della separazione personale può dar luogo allo scioglimento del matrimonio nei casi e nei modi determinati dalla presente legge».

Massimini, favorevole all'articolo, convenne che il rigetto dell'articolo stesso implicherebbe l'esclusione del principio del divorzio o anche in quella forma così prudente ristretta dal Governo, per la quale, come risultato, non si possa giungere al divorzio se non attraverso il procedimento di separazione e dopo tre anni da questa, mentre tante legislazioni ammettono che si possa chiedere direttamente il divorzio.

Borcianni dichiarò che, sebbene sia favorevole a più estese applicazioni del principio del divorzio, accettava intanto questa più limitata proposta del governo.

Carmine e Salandra rinnovano le loro dichiarazioni contrarie, anche perché temono le estensioni vagheggiate dal Borcianni.

Posto ai voti l'art. 1, fu approvato da Borcianni, Massimini e Cicotti; votarono contro, Carmine, Salandra, Materi, Scallini ed Aguglia.

Dovevasi poi procedere all'esame del secondo capo relativo alla ricerca della paternità: ma Massimini, Materi e Borcianni osservarono che la intera Commissione era concorde nell'accettare in massima questa parte del progetto del Governo e che le questioni particolari e il coordinamento delle disposizioni esigevano un certo studio e una larga preparazione che non si potrebbe fare nelle poche sedute che restano prima delle vacanze; onde proposero e la Commissione deliberò di rinviare le sue riunioni alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il presidente raccomandò ai singoli commissari di preparare e presentare nel frattempo in iscritto gli emendamenti che crederessero di proporre.

Con questo voto taluni ritengono definitivamente sepolto il progetto-legge sul divorzio; ma non dobbiamo lusingarci. La setta non si dà vinta per così poco; in un modo o nell'altro essa tornerà alla carica e noi cattolici idioti dobbiamo trovarci sempre pronti a ripigliare la campagna contro quel sapientissimo che sono la negazione del buon senso, della moralità e della patria. — Il popolo italiano non vuole il divorzio; il governo italiano settario vuole il divorzio; il governo quindi non capisce l'anima del popolo italiano e perciò è indegno di governarlo. Questa sia l'antifona che noi dobbiamo cantare da mane a sera sull'aria dei principi democratici!

Popolo intendi!

Si ha da Roma che prima che venisse a discutere l'articolo 1 sul divorzio, Borcianni ha dichiarato che egli aveva cominciato l'esame dei volumi della nota petizione contenente 3,500,000 firme, presentate da Bianchini, ed erasi persuaso che nessuna serietà poteva avere quella manifestazione: due terzi dei nomi sono di analfabeti; moltissimi altri sono di donne, massime della campagna.

Popolo, intendi; un socialista non ti dà importanza perché non sai scrivere, perché stai in campagna... Popolo, intendi la democrazia di questi socialisti e in genere di questi democratici senza Dio, che ti danno importanza solo quando hanno bisogno di te, solo quando tu li aiuti a montare in alto! Popolo della campagna, intendi come sei disprezzato alla Camera dai deputati socialisti, i quali ti negano perfino la personalità umana.

Intendi e sappi difendere all'occasione la tua dignità.

Un processo clamoroso

Montpellier, 16. — Davanti a questa corte d'Assise è cominciato ieri il processo contro i 106 arabi che parteciparono alla rivolta del 26 aprile 1901 a Marguerite (Algeria) Per evitare facili equivoci di nomi, i singoli accusati sono contrassegnati da numeri applicati loro sul petto.

La rivolta avvenne or sono circa due anni. Gli avvocati degli accusati rifiutarono il giuri di Algeri, e la Corte di Cassazione diede ragione agli avvocati. E' per questo che l'affare di Marguerite si giudica a Montpellier.

Gli accusati, tutti arabi, sono in numero di centocinquantaquattro.

Il capo della rivolta è il famoso Ya-coub.

Recato da due palle di fucile, fu preso e ferito nella infermeria del carcere di Milhanan, dove è guarito.

Questo Ya-coub è un allucinato ed un esaltato che era perfettamente sconosciuto nella regione in cui avvenne la rivolta. Per questo si crede che egli non sia stato che un istrumento nelle mani delle

potenti sette di cui tutta l'Algeria e il Marocco sono disseminate.

Soltanto dal mese di maggio in poi vennero arrestati in Algeria più di trenta emissari dei Senussi i quali facevano propaganda contro gli europei.

Senatori e Cavalieri.

Roma, 16. — Si torna a parlare di nuovi senatori da nominarsi in occasione del capo d'anno. Tra questi si fa il nome di Baldissera.

Roma, 16. — Vennero nominati cavalieri del lavoro: Aimis Gaetano stampatore sul cotone a Messina; Bassi Aurelio esportatore di vini a Padova; Bianchini Enrico operaio alla manifattura di Doccia; Bocconi Ferdinando industriale a Milano; Devilla Gomez Francesco esportatore a Bisceglie; Nardi Giuseppe agricoltore a Roma; Novi Giuseppe industriale a Genova; Piero Luigi editore a Napoli; Rostain Alfredo, elettrotecnico a Torino; Sbertoli Augusto, industriale a Cogoletto; Tampioni Giovanni architetto a Ravenna; Aulà Domenico industriale a Trapani.

Notizie italiane

Scioperanti condannati.

Firenze, 16. — Il Tribunale ha condannato i pompieri che si sono rifiutati di accendere i fanali durante lo sciopero generale a centocinquanta lire di multa per ciascuno.

Stritolato dal tram.

Genova, 16. — Il fanciullo Giuseppe Gercari di 9 anni, attraversando incautamente il binario mentre sopraggiungeva il tram di Pontedecimo è stato orribilmente stritolato.

Il frenatore Campaner è fuggito.

Il coraggio di un medico.

Torino, 16. — Mentre ieri notte due ladri saccheggiavano una farmacia in Borgofranco, il medico dottore Mercuri li sorprese. Armatosi di un pestello egli li affrontò impavidamente atterrandone ripetutamente uno a colpi di pestello. L'altro ladro sparò contro il medico due revolverate. I due ladri però riuscirono a fuggire.

Dimostrazioni contro un municipio.

Taranto, 16. — Nel comune di Mottola fuvi oggi un'imponente dimostrazione di popolo contro l'attuale amministrazione comunale. Si tiene un comizio che diede luogo a gravi incidenti, poiché, all'uscita del pubblico, essendosi formato un numeroso assembramento dinanzi al magazzino caffè del paese, dovette intervenire la truppa.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 dicembre.

Il lavoro della nostra unione

Domenica alle 4 pom., nella sala Cozzani si tenne un'adunanza della Sezione cattolica del lavoro. Intervenero circa 500 soci e un centinaio di altre persone. Il signor Giuseppe De Mattia, presidente, aprì l'adunanza; indi cede la parola al Rev. D. Annibale Giordani, che con parola franca e convincente svolse il tema: «Insegnamenti di un comizio».

Confutò tutte le obiezioni del signor Rosso, non potute confutare domenica scorsa per le inurbanità degli avversari; dimostrò come il socialismo tenda a strappare la Fede ed a corrompere il cuore; di qui la necessità dell'Unione per il bene dell'anima e del corpo. Fu interrotto ripetutamente da applausi.

Venne proposto e ad unanimità approvato:

1. La costituzione di una scuola serale per gli operai che desiderano istruirsi nelle questioni del giorno.

2. Un ringraziamento affettuoso e speciale a S. E. Mons. Vescovo, al benemerito Comitato diocesano, al clero della Diocesi, per l'interessamento dimostrato verso l'Unione.

3. L'abbonamento del giornale Garofano bianco.

4. Il seguente indirizzo al Presidente del Consiglio dei ministri:

«Solemnemente protesta energicamente contro il fatale progetto del divorzio. L'esempio d'altre nazioni, la parola di illustri scienziati dimostrano come il divorzio sia la cancrena della famiglia e della società. Non si assassinii l'Italia; si pensi invece ad una seria ed efficace legislazione sociale».

Dopo una vivace discussione nella quale presero parte i soci Pillin Giuseppe, Vendramini Marco e Moro Giuseppe, i soci votarono concordemente le conferenze abbiano carattere privato con estensione di biglietti a quelle persone che danno affidamento di educazione e di civiltà. L'assemblea si sciolse entusiasta e animatissima.

Si spera ottimo frutto. Pier Luigi.

Tolmezzo

16 dicembre.

Arto musicale.

La Patria del Friuli di ieri annunciava, che alla sera nella Chiesa di S. Giacomo Apost. di città, fra altro, alla Novena si sarebbero eseguite le litanie del maestro Cosetti di qui, litanie di recente da lui composte e dedicate alla Schola cantorum di S. Cecilia di Udine. Tali litanie furono pure qui iersera eseguite, ed agli intelligenti piacquero, ed encomiarono il compositore.

E ad Udine quale successo ottennero? D. P.

Camino di Codroipo

15 dicembre.

All'adunanza

che ebbe luogo ieri ed alla quale intervennero clero e capi-famiglia di Camino per la trattazione dell'ordine del giorno: a) Istituzione della Confraternita del Ss. Sacramento;

b) Resoconto cassa vimiti. Fu ad unanimità deliberato l'invio del seguente telegramma:

«Presid. Consiglio Ministri Roma. Clero e capi-famiglia Camino in Parrocchia Pieve di Rosa oggi adunatisi protestano contro Progetto Divorzio tendente allo sfacimento famiglia — istituzione soave santa — e abbruttimento umanità civile».

Per tutti Presidente dell'adunanza». Bonidi.

Buja

15 dicembre.

La macelleria.

Come in altra mia vi tenni cenno della istituenda macelleria cooperativa, così adesso posso aggiungere che oggi ebbe luogo al Palazzo Municipale una riunione per l'approvazione dello Statuto, e martedì sera sarà altra riunione, per eleggere le cariche e cioè: un presidente, due supplenti e dieci consiglieri. Il numero delle azioni a L. 10 è già rilevante, 480 che presto andrà sopra le 500.

Poi si fabbricherà in acconcio luogo una ghiacciaia, sia per conservare viemeglio nell'estate la carne, come per tornare in questa stagione, di utilità per tante forme di malattia di cui abbonda la ormai misera schiatta umana.

Agraria e disegno.

Con odierno manifesto, questo onorevole Municipio fa noto che è aperta l'iscrizione per quei giovani che vogliono approfittare delle lezioni di agraria e di disegno che si daranno in questo inverno nelle scuole comunali di S. Stefano, insegnante il signor Michele Tissino perito agrimensore.

Ognuno comprende di quanta utilità pratica tornino queste lezioni, in modo speciale quelle di agraria, a cui son già numerosi gli iscritti.

Festa Federale.

Questa Società Cattolica di Mutuo Soccorso con lettera del 8 corr. numero 70 ebbe dalla Presidenza della Federazione Società Cattoliche Friulane, la partecipazione, che la terza Festa Federale si terrà in Buja. Oggi poi si riunì la Presidenza di questa S. C. e stabilì che questa festa sia celebrata la terza domenica di gennaio. Inutile dire che i rappresentanti della Società conferate, saranno ospiti graditissimi di questa Società, che farà il possibile sia per accontentare gli intervenuti, come per raccogliere i massimi frutti da questa adunanza delle forze cattoliche della provincia. Ai rappresentanti antecipo il benvenuto del loro umile e volenteroso Ursus.

Canale di Raccolana

16 dicembre.

Divorzio.

Domenica, 14, ci fu un'adunanza della presidenza e consiglio della Società operaia cattolica per discutere su vari interessi morali e materiali della medesima. Ricordata la memoria del defunto consocio mancato sotto le armi nella scorsa estate, passò approvata la proposta di farne solenni funerali verso la metà del prossimo gennaio. In ultimo fu accolto con favore il pensiero di spedire un telegramma di protesta contro il progetto di legge sul divorzio. Ecco quale fu concepito:

«Presidente Camera deputati — Roma. Presidenza Società operaia cattolica Salotto Raccolana, unita adunanza speciale, protesta contro settario progetto legge di divorzio, domanda rispetto sentimenti generali nazione».

Beninteso che di questi telegrammi Sua Ecc. farà conto di accendere il suo indivisibile olezzante Virginia (fuma o pipa); mentre il suo degno collega Socii (ehi! proto, guardati dal stampar sozzi) ci rivolterà contro il generoso e mai abbastanza apprezzato epitetto di idioti. Grazie di tanta prodigalità! Noi nulla vorremmo dirgli di ripicco, se non ci allettasse il ricordo di quei vecchi eppur sempre pratici proverbi: «Chi di gallina nasce convien che raspoli», ecc.

Pasian Schiavonesco

16 dicembre.

Mercato.

Animatissimo il mercato bovino di ieri. Più che mille i capi di bestiame: ottimi affari. Nel pomeriggio una folla straordinaria di gente si era accalata sulla piazza del Municipio. Fra le allegre suonate della banda di Pantianico ebbe luogo l'estrazione della tombola.

E così, la posizione del mercato, lo scalo merci a pochi passi, le comodità di cui può disporre un paese centro, la mitezza dei prezzi sui vini e sulle cibarie, l'ospitalità di tante buone famiglie, fanno credere che la fiera mensile di Pasiano debba sempre avere un felicissimo esito. S. S.

Mortegliano

16 dicembre.

Il nuovo Plevano.

Vi scrivo in ritardo. Quindici giorni fa giunse la Bolla Pontificia che nominava Plevano di questa importante parrocchia e vicaria foranea l'attuale economo Don Luigi Piacereani. La lieta novella fu accolta con un entusiasmo indescribibile, poiché Don Luigi in pochi mesi con la sua attività straordinaria, con lo zelo e

prudenza apostolica seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti indistintamente. Qui si crede con fondamento che il novello Plevano e sulle orme dei suoi antecessori e dello zio Don Marco di santa memoria saprà dare al paese quanto da lunghi anni ansiosamente si desidera.

La morte di Don Lorenzo Toso.

Da Tarcento riceviamo il seguente telegramma: « Oggi morì Don Lorenzo Toso; domani, giovedì, seguiranno a Tarcento i funerali alle ore 10 ant. ».

Povero Don Lorenzo! Noi lo abbiamo conosciuto vicario a Lusevera. Era mite, prudente, zelante. Sia pace all'anima sua! e trovi in cielo il premio ai suoi meriti sacerdotali.

Egli era nato a Tarcento il 10 agosto 1844.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 18, Aspet. Parto di M. V. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 18, Sacile, Udine.

Per il servizio dei pacchi postali

Per il servizio straordinario dei pacchi postali, nella ricorrenza delle prossime Feste di Natale, la Direzione delle Poste avverte che a partire dal 18 corrente, la chiusura di questo Ufficio Centrale dei pacchi, sarà protratta fino alle ore 20.

Nel periodo predetto sarà opportuno che il pubblico spedisca possibilmente i pacchi postali in anticipazione di qualche giorno per prevenire inevitabili grandi ritardi.

Sarà buona cosa inoltre che i pacchi siano condizionati con involucri consistenti includendovi un secondo indirizzo e che le Ditte commerciali impostino i pacchi nelle ore più propizie della giornata in relazione alla partenza dei treni.

Mos'ra di merletti.

Sabato 20 corr. e nei tre giorni seguenti nella sede della locale scuola dei merletti in via Treppo N. 17, verrà aperta una mostra dei lavori che vi vengono eseguiti.

Quant'è amano incoraggiare gli sforzi di utili e geniali iniziative, quante esime persone sentono il bello non mancheranno a fare una visita. Sarà forse per loro buona occasione di eseguire qualche buon acquisto, esplicita conferma del loro gradimento.

Come si spiega?

Sino dal 27 novembre certo Cotis Pietro fu Domenico, di anni 66, da Martignacco, rinveniva presso il ponte del Gormon, in direzione di Martignacco, due vasi pieni, probabilmente di olio, due pacchetti di cioccolata, una di confettura, ed una carrozzella da bambino.

Di questo rinvenimento ieri solo il Commissariato di P. S. venne a conoscenza. Che si tratti del compendio di qualche furto?

In contravvenzione.

I vigili urbani rilevarono iersera la contravvenzione all'impianto del trasporto dei detenuti all'Assise, Antonio Di Lenna, perchè il carrozzone cellulare percorreva la via Gorgi senz'essere munito di lanterna.

Gli agenti di città misero pure in contravvenzione certa Ida Giacomini, maritata Cattarossi, di anni 37, abitante in via Villalta, perchè Part. 72 della legge di P. S. proibisce di fare da introniettori al Monte di Pietà, come fece la Cattarossi, senza essere muniti di licenza.

Le gravi scottature di un bambino.

Fu ieri medicato all'Ospitale il bambino Umberto (?) di otto mesi di via Gemona per scottature di III° grado all'orecchio della ditta e alla regione posteriore del gomito di destra per scottatura di I° e di II° grado al resto della mano ed al polso.

Ci vorrà un mese per la guarigione, semprechè le probabili complicazioni non sopravvengano.

Smarrimento.

Nella chiesa parroc. del SS. Redentore nelle ore pom. di venerdì 12 corr., fu smarrito un breviario (la prima parte del breviario Romano della tip. di Desclée) in tutta pelle taglio oro.

Corte d'Assise.

Udienza del 16 corrente.

Abbiamo ieri descritto il motivo per il quale certo Buzzi Rinaldo, di Treppo Carnico, si è fatto sbarca. Egli nel suo interrogatorio per il fatto cui è accusato si tiene negativo.

Piazzotta Giacomo, parte lesa, riconferma l'accusa contro il Buzzi; ma nelle sue ripetute chiamate innanzi al Presidente cade in qualche contraddizione; motivo per il quale, dopo sentiti tutti i testi d'accusa, i periti d'accusa dott. Bertolissi e dott. Cecchetti riformano i loro precedenti verbali, che vertono fra la prima e la seconda caduta che fece il Piazzotta nella sera cui avvenne la colluttazione fra il Bozzi ed il Piazzotta.

Il perito di difesa, prof. Franzolini, prima esamina la testa del Piazzotta e poi fa la sua diagnosi tendente a demolire i verbali dei suoi contraddittori.

Nell'escussione dei testi d'accusa vi è anche il padre del Piazzotta, il quale per essere estremamente sordo fa spolverare l'ill.mo sig. Presidente; e siccome parla in dialetto prettamente carnico, così quale interprete deve intervenire il giudice avv. Cosattini. L'escussione di questo teste desta spesso volte l'ilarità nel pubblico.

Anche una donna vecchia fa infastidire, a tutta ragione, il Presidente; questa teste d'accusa, esclude totalmente che sia stato il Buzzi in colluttazione col Piazzotta; accusa invece che fu un certo Venuti; motivo per il quale si fanno delle aggiunte al precedente verbale.

Il primo teste di difesa che è il Segretario di Treppo Carnico, dà buone referenze dell'accusato.

Oggi si escuteranno gli altri sei testi a difesa, indi le arringhe e il verdetto.

IN PRETURA

Processo per diffamazione.

Nella Pretura del II Mandamento oggi verrà discussa la causa contro Pignani Giuseppe di Rizzolo imputato di diffamazione, per avere in Rizzolo il giorno 9 febbraio 1902 comunicando con più persone offeso l'onore di Shueiz Giuseppe, attribuendogli il fatto di avere ricevuto dal Rev. Cappellano sac. Pietro Lucis, L. 50 per andare a Udine ad acquistare della calce che doveva servire alla costruzione del campanile, mentre invece il denaro lo consumò con una donna di Qualso; il denaro fu poi restituito al Rev. Cappellano dal fratello Pio Shueiz.

Vi si escuteranno 22 testimoni fra accusa e difesa. La parte civile è rappresentata dall'avv. comm. Vincenzo Casasola. La difesa sarà sostenuta dall'avv. Mario Bertaccioni.

A domani il risultato.

Segretariato del Popolo

Notizie comunicate del R. Commissariato dell'emigrazione.

Emigrazione nel Transvaal e in altri paesi dell'Africa del Sud. — Il R. Console in Pretoria (Transvaal), in data del 6 ottobre, notifica che, nonostante le avvertenze già diffuse in Italia circa le grandi difficoltà che si oppongono all'entrata nel Transvaal e nel Natal, continuano ad alluire nei porti dell'Africa del Sud Italiani in cerca di lavoro.

Si conferma ora che il Governo inglese non concede per l'entrata degli Italiani nel Transvaal e nel Natal più di 20 permessi mensili. Si trovano già nell'Africa del Sud, in attesa di entrare nelle colonie inglesi, 102 Italiani; il che vuol dire che occorreranno ancora parecchi mesi perchè gli Italiani che sono sul luogo ottengano di poter entrare.

Anche nel porto di Lorenzo Marquez, sono adottate misure restrittive per lo sbarco dei passeggeri, dovendo gli stranieri provare di essere di buona condotta e dare un deposito di 20 lire sterline (fr. 500).

Gli emigranti italiani che ora si recano nell'Africa del Sud col proposito di entrare nel Transvaal o nel Natal farebbero inutilmente un viaggio così lungo e dispendioso, e sarebbero costretti a ritornare indietro a loro spese, non potendo fare assegnamento sopra sussidi delle R. Autorità Consolari per il rimpatrio.

Perciò è da sconsigliare l'emigrazione nell'Africa del Sud, fino a che le attuali misure restrittive non siano abrogate.

Emigrazione in Grecia. — Il R. Console generale d'Italia al Pireo comunicò in data 31 ottobre 1902, che la Compagnia concessionaria della linea ferroviaria Pireo-Demerli ha dato in appalto a vari intraprenditori alcuni tratti di detta linea e che sono cominciati i lavori di riattamento di alcuni tratti già eseguiti. Si avverte però che gli intraprenditori si servono di operai greci, i quali si contentano di una esigua mercede, variabile dalle 3 alle 4 dracme al giorno, equivalenti, al cambio attuale a franchi 1,80 e 2,40. Questi salari riescono insufficienti per gli operai italiani.

Stati Balcanici. — Gli operai e braccianti italiani non possono ora trovare occupazione in Rumania e Bulgaria, perdurando in quei paesi una crisi economica né in Serbia, né a Salonicco, a Smirne, in Egitto, né al Cairo.

Porto di Rosario. — Il R. Console a Rosario comunica che fu stipulata fra il Governo Argentino e una Ditta di Parigi un contratto per la costruzione e l'esercizio del nuovo porto di Rosario, nella provincia di Santa Fe.

In questi lavori troveranno occupazione buon numero di operai, ma quelli che si trovano sul posto sono già in numero superiore al bisogno. Oltre a ciò si assicura che l'impresa assuntrice dei lavori darà la preferenza agli operai argentini.

Essendo frequente il caso di emigranti che si rivolgono a noi per avere consigli e recapiti per gli Stati Uniti, crediamo opportuno riprodurre le seguenti notizie circa la Società del patronato per gli immigranti italiani a Nuova York.

Si avvertano perciò gli emigranti che possono avere consiglio ed assistenza al loro arrivo a Nuova York da alcuni istituti ed associazioni di patronato che vengono qui appresso indicati.

granti, servono da interpreti ed agevolano ad essi le pratiche per l'ammissione, assumendone il patrocinio dinanzi alle Commissioni federali.

La medesima Società ha istituito, rimpetto al luogo di sbarco, un ufficio di collocamento, nella via denominata State Street, n. 17. In quell'ufficio l'emigrante può, oltre che procurarsi le notizie e le informazioni di cui ha bisogno, fare iscrivere il proprio nome, il mestiere che esercita e il genere di occupazione che desidera trovare.

Gli emigranti italiani poi che siano già sbarcati a Nuova York e, non avendo destinazione prestabilita, siano costretti a trattarsi qualche giorno in quella città, possono avere assistenza dall'Istituto italiano di beneficenza, presso la cui sede troveranno vitto e alloggio, con una spesa giornaliera minore assai di quella occorrente in qualunque locanda.

La sua sede in Nuova York è posta nella via detta Hancock Street, n. 27. Il Direttore e i componenti il Consiglio di amministrazione danno pure consigli ai nuovi arrivati circa le direzioni da prendere e i migliori modi di trovare occupazione.

Per le donne e i fanciulli poi esiste un asilo gratuito per le persone povere, tenuto dalla Società San Raffaele. Il ricovero, posto nella strada detta Bleeker Street, è diretto dal reverendo padre Gambera, dei Missionari di San Carlo. Questo sacerdote si trova a Ellis Island ad ogni arrivo di emigranti, e anche ad esso gli emigranti, specialmente donne e fanciulli, possono rivolgersi per assistenza e consiglio.

Ultimi telegrammi

Il conflitto con la Venezuela.

Si scaricano le responsabilità.

Berlino, 17. — Di fronte alla convinzione, diffusa in Inghilterra, che l'affondamento delle navi da guerra venezuelane fu effettuato solo dalla Germania, qui si assicura da fonte ineccepibile che una torpediniera Venezuelana fu colata a picco dalla flotta inglese.

La questione dell'Italia.

Caracas, 17. — La Venezuela rispose alla nota italiana di sabato dicendo che le domande italiane non potranno essere prese in considerazione prima che non sia stata repressa l'insurrezione; che nella Venezuela vi sono tribunali i quali possono giudicare circa le pretese derivanti dalla rivoluzione. Il ministro italiano si rivolse telegraficamente a Roma chiedendo istruzioni.

Washington, 17. — L'ambasciatore italiano si recò al dipartimento di Stato per informarsi quale sarebbe il contegno dell'Unione nel caso che l'Italia dovesse chiedere la soddisfazione integrale delle sue pretese da parte della Venezuela.

L'azione degli alleati.

Londra, 17. — Alla Camera del Lordi il ministro degli esteri, Lansdowne, dichiarò che, se la cattura delle navi venezuelane non producesse l'effetto voluto, il Governo ricorrerebbe ad altre misure coercitive. Non v'è però l'intenzione di sbarcare truppe britanniche, ed ancor meno d'occupare il territorio venezuelano.

L'esposizione finanziaria

sarà fatta dal ministro.

Roma, 17. — Il ministro Di Broglio, che accenna ora a migliorare sensibilmente, fece sapere ai colleghi che farà l'esposizione finanziaria nella seduta di sabato prossimo venturo.

Colossale defraudo in una banca.

Lisbona, 17. — Presso la Banca del Regno fu scoperto un defraudo che si fa ascendere a circa 50.000 corone (la corona portoghese equivale a 56 franchi).

Suolo che si sprofonda.

Barcellona, 17. — Presso Barga si sprofondò il suolo per l'estensione di quattro chilometri quadrati. Parecchie case sono scomparse; gli abitanti fuggirono. La catastrofe viene attribuita alla vicinanza delle miniere di carbone.

Un disastro ferroviario.

Angers, 17. — Sulla linea ferroviaria Angers-Noyant devio un treno passeggeri. Il macchinista rimase ucciso e il fuochista ferito gravemente. Parecchi viaggiatori riportarono ferite leggieri.

Il freddo in Ungheria.

Budapest, 17. — Da parecchi giorni regna in tutta l'Ungheria un freddo eccezionale. Nelle vicinanze del villaggio Blezseny nel comitato di Arad si trovarono agghiacciati diciotto zingari.

Tra gendarmi e briganti.

Belgrado, 17. — Fra il famigerato Barkovic con la sua banda, ed un distaccamento di gendarmeria s'impegnò ieri uno scontro sanguinoso presso il villaggio di Vedouirce. Parecchi gendarmi rimasero feriti; il brigante, però, benchè ferito, riescì a fuggire durante la notte. Fu posta una taglia sul suo capo.

Le disgrazie nelle miniere.

Avrilac, 17. — Iersera alle 10, in una miniera di carbone presso Champagnac, avvenne un'esplosione che causò la morte di otto operai; altri sei operai rimasero feriti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto.



LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.



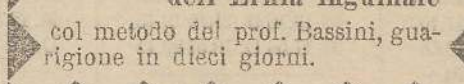
Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

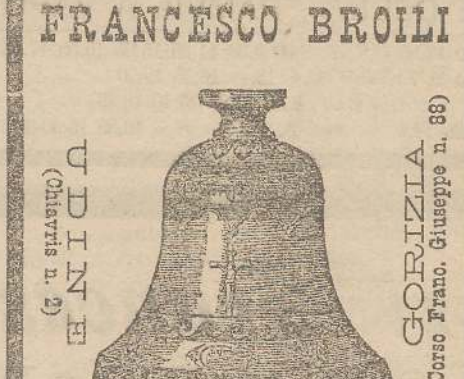
Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.



FONDERIE ARTISTICHE

di FRANCESCO BROILI



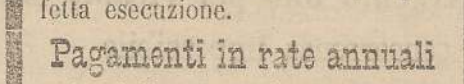
PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.



Panettoni d'Udine

Nella rinomata offelleria ENRICO CAUCIGH

Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola)

si è cominciata la confezione della prelibata specialità

Panettoni d'Udine

Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.



La premiata pasticceria

Pietro Dorta e C.

Via Mercatovecchio N. 1

Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati

PANETTONI

uso Milano di sua specialità.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASÉ, DROPS e CARAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Haus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.



Panettoni d'Udine

Nella rinomata offelleria ENRICO CAUCIGH

Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola)

si è cominciata la confezione della prelibata specialità

Panettoni d'Udine

Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri medici, veli, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.97	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.57	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia		Venezia	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35 19.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. P. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, C. doni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. C. o e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti da Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Reticorè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa



Udine — Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

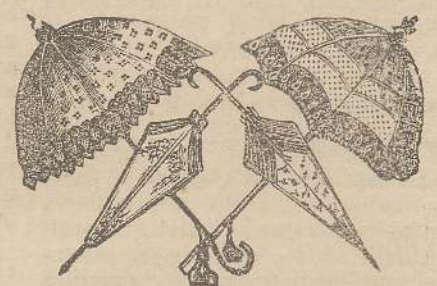
Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —